

Il commissario Felici dà per scontata l'elezione di Martellucci - Ma ex alleati e oppositori stanno preparando grosse sorprese per impedire l'elezione del monocolore

Tutti contro i democristiani

di Giuseppe Cerasa

Martellucci ritenta questa sera alle 17. Ma con quali chances? I democristiani sono a dir poco euforici: "Sarà eletto sicuramente sindaco di Palermo", dicono, ricordando che nella votazione di ballottaggio risulterà vincente il candidato che comunque avrà ricevuto il maggior numero di consensi.

Per la verità le cose non sono così semplici: intanto c'è l'iniziativa dei liberali che stanno cercando di raccogliere adesioni attorno all'ipotesi del sindaco laico. "E' l'unica alternativa possibile", conferma Giuseppe Ferrante, assessore Pli alle Ville e giardini. "La Democrazia Cristiana si è dimostrata incapace di amministrare Palermo. Abbia il coraggio di mettersi da parte consentendo ad altri di governare la città".

Per il momento l'idea dei liberali non ha ottenuto nessuna adesione ufficiale, ma il Pli spera di creare "i necessari momenti di aggregazione" proprio in consiglio comunale.

Amesso che a Sala delle Lapidari si riesca a raggiungere il numero legale. L'unica condizione perché questa sera si possa tentare l'elezione del sindaco è che al momento dell'inizio dei lavori siano presenti in

aula almeno 41 consiglieri. La Dc da sola attualmente non è in grado di assicurare questo quorum minimo e gli altri partiti sono orientati a non offrire alcuna collaborazione. "Chi permette la formazione del monocolore ha un accordo sottobanco con la Dc e consente il monopolio democristiano", tuonano i dirigenti repubblicani, parlando di "sfida alla città" e chiedendo "l'azzeramento della situazione politica comunale. La palla deve ritornare a centro — dicono — solo allora di potrà decidere se rifare un governo di coalizione oppure se sciogliere il consiglio".

Uno scioglimento sempre possibile e forse inevitabile. "E' meglio non farsi illusioni", sottolineano all'assessorato regionale Enti Locali. "Questa sera non ci si deve limitare ad una semplice presa d'atto delle contestazioni della Regione.

C'è un elenco lunghissimo di inadempienze che debbono essere rimosse entro il 17 ottobre. In pratica in venti giorni il Comune deve fare quello che non è stato in grado di realizzare in cinque anni. C'è da avviare concretamente il risanamento, bandire i concorsi, sistemare gli organici comunali, fare i grandi appalti. A noi sembra impossibile che una giunta minoritaria, come quella che si cercherà di eleggere questa sera sia in grado di dare risposte immediate al degrado urbano".

L'ipotesi delle elezioni anticipate prende dunque sempre più consistenza e sarebbe rilanciata nel caso in cui nemmeno questa sera si riuscisse ad eleggere Martellucci.

Nel frattempo continuano le polemiche sul "giallo" della convocazione del consiglio. La riunione era stata fissata per martedì e poi anticipata, grazie alle pressioni democristiane, a questa sera. "E' una coercizione", ha scritto il vice segretario repubblicano Nino Parrino. "La Dc non è lo Stato né il Comune. E' un partito politico come gli altri. E' una prevaricazione inaccettabile". In effetti in queste ore s'è discusso mol-

to sulla legittimità o meno della seduta di oggi. Per chiedere informazioni e chiarimenti stamane il segretario generale Giuseppe Bosco ha avuto un incontro con i funzionari dell'assessorato regionale Enti Locali e ha avuto la conferma: la seduta è regolare. Basta solo rispettare i tempi di avviso ai consiglieri comunali, cioè 24 ore prima dell'ora della convocazione. Resta comunque il fatto politico e questa sera le opposizioni non daranno tregua alla Dc.

La situazione come si vede è tutt'altro che semplice. Anche perché i partiti sono condizionati dalla prossima scadenza elettorale di primavera. Non se ne parla soltanto a Palermo, ma anche a Roma, dove ieri mattina il segretario nazionale democristiano Ciriaco De Mita ha incontrato una delegazione del movimento Una Città per l'Uomo. Con Giorgio Gabrielli c'erano Michele Salamone, Pietro Lo Piccolo e Giovanna Gioia. Gabrielli ha definito l'incontro, durato due ore, "aperto e interessante". I temi trattati saranno approfonditi entro ottobre in occasione di un'assemblea convocata da Città per l'Uomo alla quale parteciperà De Mita.

Elda Pucci
dichiara di non
aver votato
Martellucci:
se la Dc resta
così sarà meglio
che vi rinunci



**Io, franco tiratore
senza vergogna**

LEI E' un franco tiratore? "Io non ho votato Martellucci martedì notte in consiglio comunale. Non per avversione all'uomo ma perché sono convinta che l'unica medicina in grado di frenare il declino della Democrazia cristiana sia un radicale rinnovamento dei quadri. Anche se dovesse provocare effetti traumatizzanti". Elda Pucci, ex sindaco-immagine, spiega in un'intervista al quotidiano la Repubblica le ragioni che l'hanno spinta a prendere le distanze dal varo di un monocolore democristiano che giudica "una scelta suicida, originata solo dalla grande confusione che regna in seno alla Dc e da